

forme ai progetti degl'ingegneri del Genio civile, che stanno sul luogo, è costume mio di inviare sul posto un ispettore, il quale acquista là le cognizioni pratiche dei bisogni e delle opere necessarie e così si mette in grado di dar poi un pronto ed esatto giudizio delle cose.

Così fu fatto nel caso accennato dall'onorevole Panizza.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sani.

Sani Severino. Io prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro in quanto agli studi speciali per la immissione del Reno in Po, per ciò che riguarda l'interesse e la sicurezza della provincia di Ferrara, che da quella immissione sarebbe danneggiata e rovinata.

In quanto poi alla mia proposta di far passare i fiumi Adige e Po dalla seconda alla prima categoria, e che le spese sieno a carico dello Stato, io non posso accontentarmi della risposta del ministro; quindi per questo mi riservo di consultare i miei colleghi delle provincie interessate, e vedremo se sia il caso di presentare ben presto al riguardo una proposta di legge di nostra iniziativa.

Riguardo poi alla ragione addotta dall'onorevole ministro dell'aver io voluto parlare con troppa sicurezza dei lavori non eseguiti o mutilati per colpa del Consiglio dei lavori pubblici, io devo dire al ministro che io ho parlato con *serietà*, ed i disastri toccati alla provincia di Ferrara lo possono provare.

Quella provincia ha subito tre disastri, due in un anno, uno a distanza di nove anni; due dei disastri suddetti io posso dire francamente al ministro che sono avvenuti precisamente perchè non si è voluto ascoltare l'Ufficio tecnico di Ferrara e la voce dei cittadini che avevano reclamato e domandato d'urgenza lavori e provvedimenti radicali, e così avvennero le rotte, che apportarono tanto danno, tanta rovina alla provincia nostra.

E che così sia avvenuto si può esser certissimi; ed io e l'intero paese siamo sicuri che non sarebbero avvenute quelle sventure, ed avuti quei danni incalcolabili, se si fossero ascoltati i consigli e la voce di coloro che, essendo maggiormente interessati, hanno tutta la ragione ed il dovere di conoscere perfettamente, e meglio di chi sta a Roma, la necessità e l'importanza dei lavori da farsi, affinché i loro prodotti non sieno danneggiati, le loro sostanze non compromesse interamente, e così colla loro esistenza, rovinato l'avvenire d'innomerevoli famiglie.

Presidente. Se non vi sono altre osservazioni s'intenderà approvato il capitolo 13: Manutenzione delle opere idrauliche di seconda categoria, lire 4,900,000.

(È approvato e lo sono del pari i seguenti senza discussione fino al 15 inclusivo:)

Capitolo 14. Assegni al personale delle opere idrauliche di prima categoria e di irrigazione (Spese fisse), lire 234,330.

Capitolo 15. Fitti e canoni - Opere idrauliche di prima categoria e di irrigazione (Spese fisse), lire 23,370.

Capitolo 16. Assegni al personale delle opere idrauliche di seconda categoria (Spese fisse), lire 911,676. 01.

L'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare.

Cavalletto. Su questo capitolo, rispetto alla spesa, io non ho osservazioni a fare, ma devo dare qualche schiarimento relativamente al personale dei custodi di prima e di seconda classe delle provincie venete e mantovane. Ne ho parlato già nella discussione generale; mi riferisco quindi a quello che ho detto in quella discussione, e qui non faccio altro che dare qualche schiarimento.

Secondo l'articolo 48 della legge del riordinamento del Genio civile, è ammesso che i custodi idraulici che abbiano il grado accademico d'ingegnere, di architetto o un titolo equivalente, possano esser compresi fra gli aiutanti del Genio civile di seconda classe. Io credo che i vecchi custodi di primo ordine (si chiamavano così secondo il sistema austriaco), i quali erano e sono uomini valentissimi ed espertissimi, e che esercitano non solo le funzioni di aiutanti del Genio civile, ma qualche volta suppliscono gl'ingegneri di sezione, io credo che questi abbiano titoli veramente equivalenti ai diplomi accademici, anzi titoli superiori ai diplomi accademici: poichè sonvi taluni che hanno il diploma, ma, a dire il vero, hanno ben poche cognizioni correlative alla pratica professionale.

Io ricordo, nella mia carriera di ingegnere, di aver conosciuto parecchi di questi vecchi custodi di primo ordine; di avere apprezzato molto e la loro capacità e il loro zelo e i loro servigi, e di avere anche imparato molto, praticamente, dai loro consigli. Il Governo austriaco teneva separata questa categoria di custodi idraulici dal personale delle pubbliche costruzioni; ora, anzi, questa categoria fra quelle di pianta stabile sì, ma di nomina provvisoria.

Nel 1870 si è fatto un regolamento; si è rior-